

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI SOPRAINTENDENZA BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI - TORINO -	REGIONE	N.
CODICI	0100015845	ITA:		66	PIEMONTE
<b>PROVINCIA E COMUNE:</b> NO-Arona <b>LUOGO:</b> p.zza del Popolo <b>OGGETTO:</b> Broletto <b>CATASTO:</b> f XX mapp. 22 <b>CRONOLOGIA:</b> XIV - XV secolo <b>AUTORE:</b> sconosciuto <b>DEST. ORIGINARIA:</b> Broletto <b>USO ATTUALE:</b> Ristorante, albergo, uffici <b>PROPRIETÀ:</b> Gorzalini - Tremolada <b>VINCOLI</b> LEGGI DI TUTELA: P.R.G. E ALTRI:			<b>DESCRIZIONE:</b> (5605237) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000) <p>Costruzione a due piani f.t. coperta con tetto a doppia falda. Il p.t., porticato, presenta archi a sesto rialzato girati su colonne ottagone in pietra con capitelli a vari motivi (a scudo, a cespo d'acanto stilizzato); la copertura è realizzata con volte a crociera a sesto rialzato, mentre la pavimentazione è a lastroni di sasso. L'interno conserva alcune volte a crociera analoghe a quelle esterne. Al piano superiore diverse ristrutturazioni hanno alterato totalmente la distribuzione originaria, mentre sono stati conservati i primitivi soffitti in legno a cassettoni. Il sottotetto è parimenti frutto di ristrutturazione.</p> <p>Il prospetto su p.zza del Popolo è caratterizzato dal porticato a p.t. con cornici in cotto che riprendono lo sviluppo delle arcate e una seconda cornice marcapiano a sezione semicircolare; le grandi finestre rettangolari del 1° piano sono inserite entro le originarie arcate a sesto acuto di cui restano le cornici in cotto.</p> <p>Tra i due piani - al di sopra della cornice marcapiano - si trovano 6 nicchiette semicircolari con busti in cotto; altri 2 tondi analoghi si trovano sui prospetti laterali, ove risolta anche la cornice marcapiano.</p>		
<b>TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI</b> <b>PIANTA:</b> rettangolare <b>COPERTURE:</b> struttura parte in legno e parte in c.a. rivestita in marsigliesi <b>VOLTE o SOLAI:</b> volte a crociera; soffitti in legno a cassettoni <b>SCALE:</b> in c.a. con rivestimento in cotto <b>TECNICHE MURARIE:</b> struttura originaria mista in pietra e mattoni; elementi aggiunti in c.a. <b>PIAVIMENTI:</b> in sasso e cotto (originarii); piastrelle e moquette (ristrutturati) <b>DECORAZIONI ESTERNE:</b> capitelli; tondi con medaglioni; cornici in cotto alle finestre <b>DECORAZIONI INTERNE:</b> soffitti a cassettoni con mensole intagliate <b>ARREDAMENTI:</b> ----- <b>STRUTTURE SOTTERRANEE:</b> -----					

01491

PD - B616 AMM - 75  
MODULARIO

## ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE:

f. XX mapp 22 (all. 1)

## FOTOGRAFIE:

nr. 8 fotografie dall. 3 all. 10

## DISEGNI E RILIEVI:

pianta e prospetti su scala 1:100 (all. 2)

## MAPPE:

## DOCUMENTI VARI:

## RELAZIONI TECNICHE:

## RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

## FOTOGRAFIE:

## MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

## ARCHIVI:

## RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

## COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Dott. Arch. GIOVANNI ABRARDI

10126 - Abit. Via Rosmini 13 - Tel. 659.609

*Giovanni Abrardi*  
— TORINO —

DATA: 10.XI.1979

## VISTO DEL SORRINTENDENTE:



## REVISIONI:

VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE:

Allo stato attuale delle ricerche non sono stati rintracciati specifici documenti sul Broletto, il cui schema costruttivo lo inserisce compiutamente nella tipologia dei palazzi civici edificati in Italia settentrionale (e più precisamente nell'area culturale milanese-lombarda) tra il XIII e il XIV secolo: piano terra porticato e piano superiore a grande aula per adunanze. Le decorazioni in cotto presenti in facciata (ghiere degli archi e medaglioni) sono collocabili alla fine del XIV secolo, mentre la trattazione delle colonne e i capitelli farebbero anticipare la datazione all'inizio dello stesso secolo. Originariamente la costruzione doveva sorgere isolata, come è desumibile dallo sviluppo della cornice in cotto tra p.t. e 1° piano, che risvolta sui prospetti laterali ed è interrotta dall'accostamento - evidentemente successivo - dei due edifici adiacenti.

Modificato internamente già nei primi anni del XX secolo, il fabbricato è stato recentemente oggetto di una seconda ristrutturazione ai piani superiori.

---

SISTEMA URBANO:

L'edificio è ubicato in p.zza del Popolo, l'antica p.zza del Mercato.

---

RAPPORTI AMBIENTALI:

La costruzione è inserita in una scenografia urbana e naturale di grande suggestione, ancora sufficientemente compatta: sulla stessa piazza si affacciano altri edifici porticati coevi e la chiesa di S. Maria del Popolo o S. Marta. Sull'altra sponda del lago si trova la Rocca di Angera.

---

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

1973= rifacimento tetti con eliminazione di molti comignoli, e sostituzione dell'orditure lignea con getto in c.a., apertura di una finestra a raso.

1976-77= ristrutturazione interna del 1° piano (comunque già modificato in precedenza). Creazione di una scala mediante demolizione di una volta a crociera al p.t. - E' in corso il restauro dei prospetti.

---

BIBLIOGRAFIA:

F. Medoni, Memorie storiche di Arona e del suo Castello, Novara 1884

P. Perucchetti, Arona, Cenni storici con illustrazioni, Arona 1894

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE																		
STRUTTURE MURARIE																		
COPERTURE																		
SOLAI																		
VOLTE E SOFFITTI																		
PAVIMENTI																		
DECORAZIONI																		
PARAMENTI																		
INTONACI INT.																		
INFISSI																		

OSSERVAZIONI:

E' attualmente in corso il restauro dei prospetti.  
Sotto le porte contenenti monofore e rende un

A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N

01/0001 53 45 ITA:

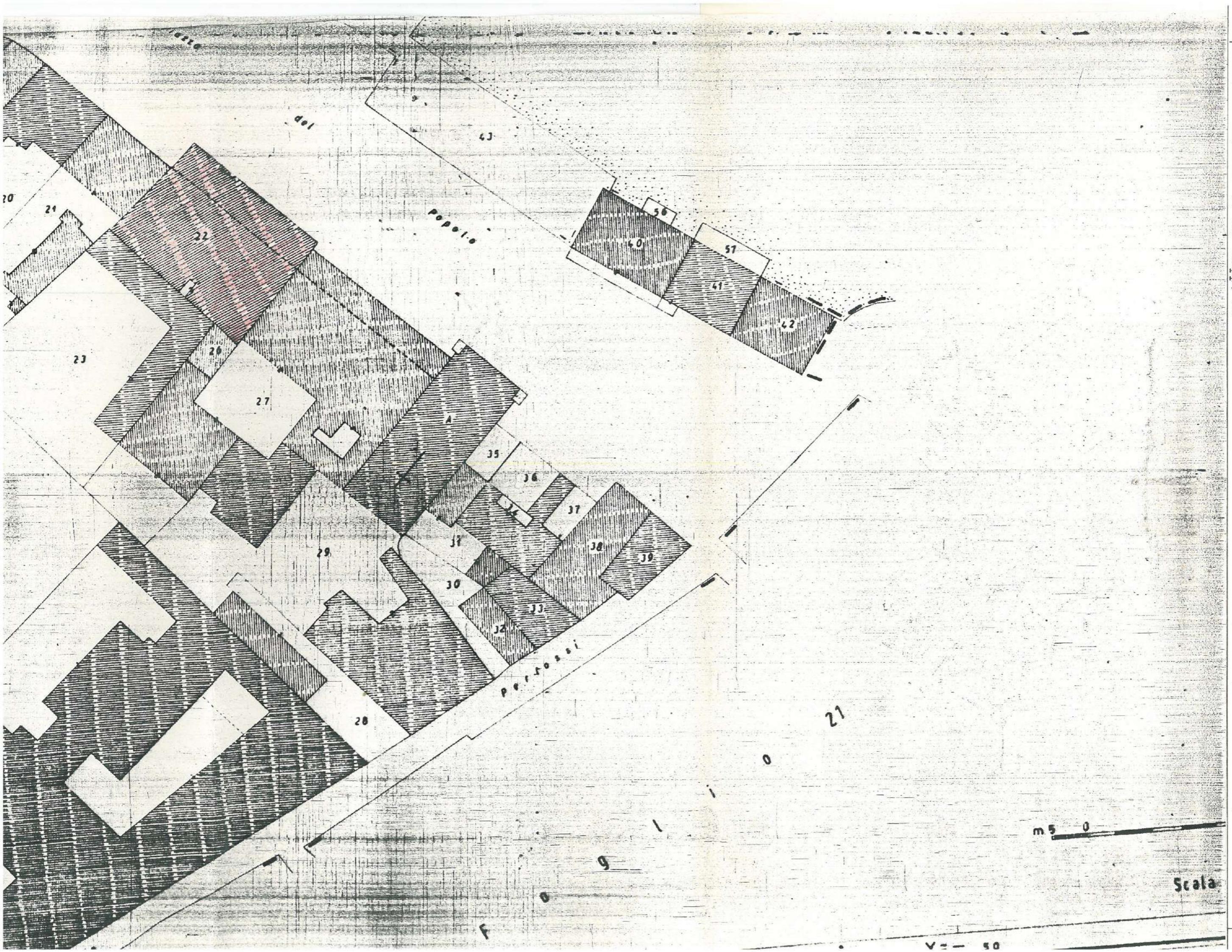
SOPRINTENDENZA BENI AMBIENTALI  
E ARCHITETTONICI - TORINO

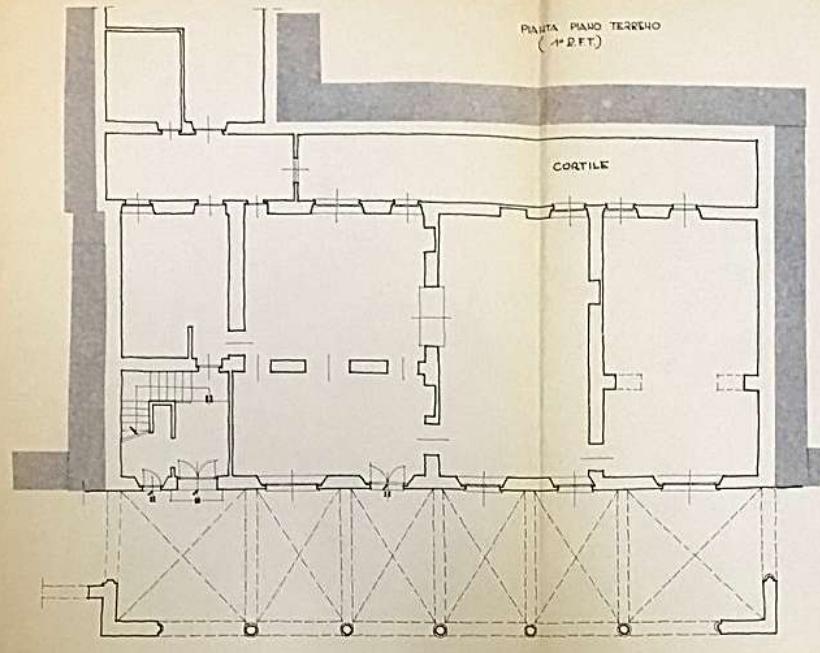
66

PIEMONTE

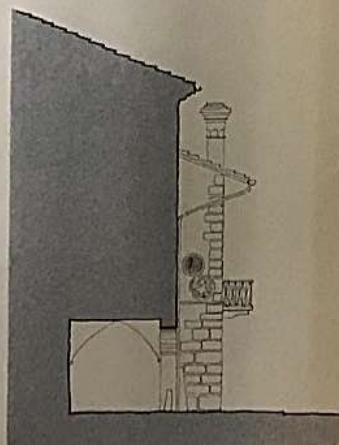
Scala

ALLEGATO N. 1 F. XX mapp. 22

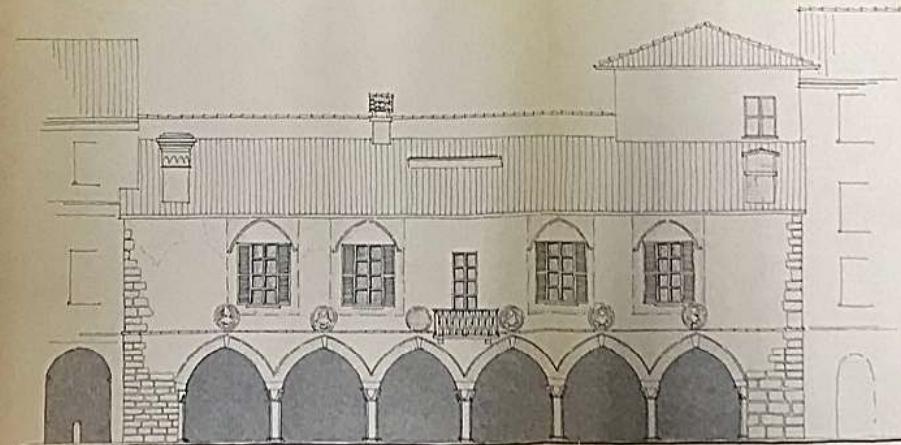




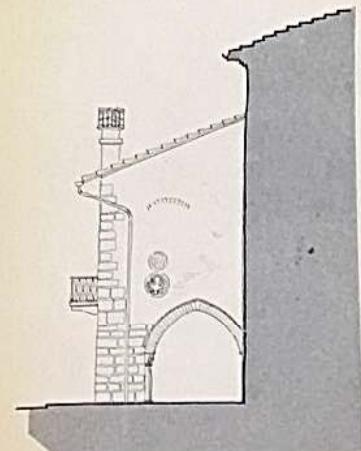
scala 1:100



PROSPETTO SUD



PROSPETTO SU PIAZZA DEL POPOLO



PROSPETTO NORD

**A**

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

0100015845

ITA:

ALLEGATO N. 3 ARONA (NO). Pze del Popolo. Ex. Broletto. (Portico)

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)



A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N

01/00015845 ITA:

ALLEGATO N. 4

ARONA (40) - P.zza del Piatto - Ex. Bosisio (Bastione)

(5605238) Roma, 1975 - 1st. Folig. Stato - S. (c. 400.000)



A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/00015845	ITA:			
ALLEGATO N. 5	ARONA (NO). P.zza del Popolo . Ex . Broletto				

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)



**A**

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

(5605238) Roma, 1975 - 1st. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

REGIONE

**01/0001 5845** ITA:

ALLEGATO N. 6 ARONA (AO). P.zza del Popolo. Ex Buscetto



A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
		<b>01/0001 5845</b>	ITA:		
	ALLEGATO N. 7	ARONA (AO). P.zza del Popolo. Ex Buscetto			

(5605238) Roma, 1975 - 1st. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

A N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

(5605238) Roma, 1975 - Int. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

N.

**01/0001 5845** ITA:

ALLEGATO N. 8

ARONA (40). P.zza del Popolo. Ex. Broletto. (Particolare).



A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	<b>01/0001 5845</b>	ITA:			
	ALLEGATO N. 9	ARONA (40). P.zza del Popolo. Ex. Broletto			

(5605238) Roma, 1975 - Int. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)



A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/00015845	ITA:			
ALLEGATO N. 10	ALLEGATO N. 10	ALLEGATO N. 10	ALLEGATO N. 10	ALLEGATO N. 10	ALLEGATO N. 10

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)



Arona si governava con proprie leggi e regolamenti e, come oggi la Giustizia si esprime in nome del popolo italiano, allora, con imperio feudale, si rendeva in nome del popolo aronese e, così risulta da atti statutari: « Autoritatem communis Aronae interponente ».

Il Medoni, in molti punti delle sue memorie storiche, mette in luce questa grande autonomia di provvidenze amministrative, civili e giudiziarie.

Alla formazione di un codice medioevale intitolato « Statuta e Ordinamenta Aronae » concorsero con un pluralismo di intelligenze, di competenti cultori, nientemeno che trentacinque *omnes*. E dai Visconti si ebbe la piena facoltà di nominare i consoli e il giudice del borgo i quali in virtù del comando supremo e dispotico assunsero diritti e decisioni per la difesa della proprietà, per la protezione della libertà personale.

E nei muri del Broletto restarono i segni emblematici, tuttora visibili seppure danneggiati dal tempo, dei notabili d'allora.

I Visconti, come era loro consuetudine anche in altri palazzi e in altre terre, come se la memoria della loro progenie dovesse rimanere eterna, collocarono medaglie di terracotta sotto le finestre del palazzetto, ingabbiate in nicchie e raffiguranti i busti di persone della loro famiglia.

E quando ai Visconti succesero gli Sforza, il fabbricato della Corte di Giustizia si decorò di nuovi segni, accanto ai precedenti, con l'apposizione delle insegne gentilizie sforzesche. Particolarmente notevole apparve quella di Francesco Sforza che volle incidere con ben distinte iniziali il suo nome.

Giunse poi ad Arona il dominio della Corte di Spagna quando subentrò nel 1536 in tutti i territori del ducato di Milano ad esso pertinenti e, qui nel lago, quindi estese le sue propaggini. E anche gli spagnoli vollero lasciare il loro ricordo nei muri della Corte di Giustizia. A dimostrare la loro supremazia sulle precedenti casate dominanti e, particolarmente, sul potere degli Sforza, essi apposero le loro armi sopra le insegne sforzesche.

Monumento insigne quindi questo Broletto di memorie storiche, nella sensibilità gotico-lombarda della linea, di espressioni in campo cromatico, che purtroppo il cammino ineluttabile del tempo ha scialbato e riassunto ora in pallide tracce: nella vita aronese di oltre due secoli, seguitandosi ad amministrare la Giustizia sino al 1561 in questo palazzo, e cioè sino a quando il Municipio la trasferì in altri locali.

E oggi l'edera, amica dei ruderii e delle vecchie mura, ha quasi interamente coperto di un largo manto di foglie archi, colonne e finestre, e così il Broletto, che quasi più non si vede, bisogna intuirlo o conoscerlo attraverso gli scritti nell'inibizione dell'animirazione visiva all'occhio del turista e di tutti coloro che amano ancora le cose belle ed antiche.

Forse l'edera, nel suo disperato amplesso vegetale, vuol rinverdire simbolicamente le memorie che sono racchiuse ed espresse in queste antiche pietre di una costruzione che per Arona fu e resta tanto importante.

Gino ROTONDI

Nota:

La foto del "Broletto" è del 1921.

26



## *L'antica Corte di Giustizia Aronese (il Broletto)*

A chi dallo sbocco delle vie Marconi, Cavour e Pertossi si immette in Piazza del Popolo, cuore antico ed anche moderno di Arona, si presenta a sinistra, nel filo delle vecchie case, l'antica Corte di Giustizia detta « il Broletto ». Essa appare nel grigio colore patinato dagli anni con colonne ottagonali ed archi ogivali, poco discosto dalla snella struttura della bella chiesa cinquecentesca di Santa Marta.

Questa piazza, in cui si aprono l'accesso alla Rocca di cui biancheggia nel suo scoscendimento l'alto piedestallo di pietra ed il pittoresco porticciolo con le barche all'ormeggio e la colonnetta che lo domina, e che ha di fronte, come un'immagine perennemente viva, la Rocca di Angera, risuscita in bellezza il sentimento del tempo.

E fioriscono le memorie di quando si avvicendarono i domini e le successioni di Casa Visconti, degli Sforza e della Corte di Spagna riassunti tutti in quel significativo monumento di architettura gotico-lombarda che fu l'antico palazzo di Giustizia dove, a simbolo e in segno di potenza, fu appunto, nel suo lontano passato, affrescata l'immagine del Tempo e della Giustizia in espressivo linguaggio pittorico.

Arona medioevale e rinascimentale si ritrova in esso in una ampia testimonianza di quella che fu la sua grande autonomia quando, diversamente da altri paesi del lago, venne elevata da umile e semplice *terra* alla dignità di *borgo*. Arona libero comune è in quel palazzo detto del Broletto.

Quando agli abati benedettini i Visconti tolsero tutti i diritti feudali, che pure tennero dando ad essi lustro e progresso e intenti di efficace esercizio, e se li assunsero in proprio e, quando il castello aronese nel 1328 veniva assalito dai Tornielli di Novara e poi ritornò ai Visconti nel 1358, col duca Giovanni Galeazzo II (restauro di Caterina Visconti), apparve in quell'epoca la Corte di Giustizia, ove il giudice era un'alta assoluta espressione di quel potere.

N. INV. CAT. 1491-  
N. CAT. GEN. 01/00015845

de Vitt, vol. 10, f. 426, nota 1)

"Antichissimo è il mercato di Aroua. Se ne trovano menziose dell'anno 1173. Nel 1312 poi essendo insorti gravì contea fra A. e Tessa x l'esercizio dei rispettivi mercati, venne abolito puello di Tessa e mantenuto puello di A., però dietro certe convesioni stipulate fra le 2 parti, una delle quali era di dare la preferenza nelle comprate e nelle vendite agli abitanti a A. e dei comuni del Vergante suo ad i certe ora. Q. Spasio di tempo era indicato che una bandiera, che si esponeva nella pubblica piazza, durante il preale messuus oltre i suddetti poteva comprare alcuna cosa sul mercato.

Medoni, pg 185

1787 = "espurgazione" e riordinamento del Porto a spese dello Stato, non che l'apertura del così detto Portello a porta del Sasso, quale servisse di sussidio al porto fraude.

Tauburini: riproduzione del quadro "Resti dell'antica fortificazione di porta del sasso

